

Le imposte indirette in Italia

Corso di Economia pubblica LZ

A.a. 2016-2017



➔ **IMPOSTE INDIRETTE.** Tributi che colpiscono manifestazioni mediate della capacità contributiva. Può essere rilevata al momento dello scambio di un bene (consumo) o del trasferimento di un'attività patrimoniale.

➔ **TIPOLOGIE DI IMPOSTE INDIRETTE:**

1. Imposte sugli affari:

Imposta di Registro, Imposta di Bollo, sulle Assicurazioni

2. Imposte sul movimento e scambio di merci e servizi: *Iva, Imposte sugli Oli minerali*

3. Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie: *Tabacchi, lotterie, accise sugli spiriti e sulla [birra](#)*

IMPOSTA INDIRECTA – esempio

Accisa sulla produzione della birra è passata dal 2,35€ nel 2013 a 3,04€ per ettolitro grado, nel 2015.

Ad esempio per una birra da 75cl di 14 Grado Plato:

$75 \text{ cl} = 0.75 \text{ l} = 0.0075 \text{ ettolitri}$

$0.0075 \text{ ettolitri} \times 14 = 0.105 \text{ ettolitri grado}$

Nel 2013: $0.105 \times 2.35\text{€} = 0.24675\text{€}$

Nel 2015: $0.105 \times 3.04\text{€} = 0.3192 \text{ €}$

=> Aumento di 72,45 centesimi di euro a bottiglia (75 cl)

IMPOSTA INDIRETTA – esempio



#salvalaturabirra

PAESE	VALORE
	(€ per hl/12° plato)
Finlandia	153.8
Gran Bretagna	115
Irlanda	110.4
Francia	35.2
Italia	36.5
Belgio	22.2
Repubblica Ceca	15
Spagna	9.9
Germania	9.4

Fonte: Commissione Europea

IMPOSTA INDIRETTA – esempio

CHI PAGA LE ACCISE SUL VINO NELLA UE (MAGGIO 2013)

no

UNGHERIA
GERMANIA
SPAGNA
GRECIA
ITALIA
AUSTRIA
PORTOGALLO
SVIZZERA
CIPRO
REPUBBLICA CECA
MALTA
SLOVACCHIA
SLOVENIA
BULGARIA
ROMANIA
CROAZIA

sì

Valore [€ per hl]

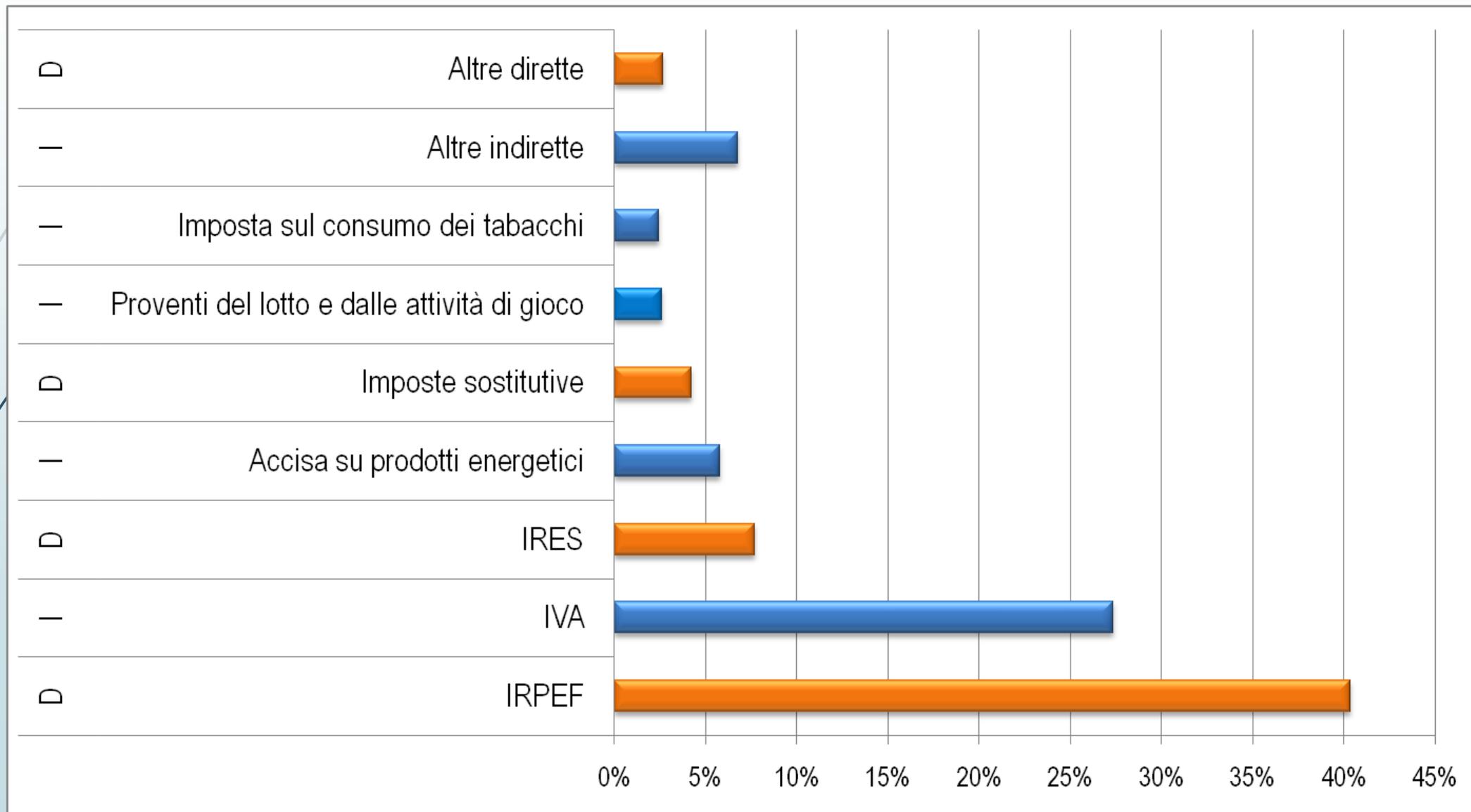
IRLANDA	424,84
FINLANDIA	339,00
GRAN BRETAGNA	334,11
SVEZIA	267,47
DANIMARCA	147,68
OLANDA	88,36
ESTONIA	84,67
LETTONIA	64,03
LITUANIA	65,16
BELGIO	56,97
POLONIA	37,35
FRANCIA	3,72



IVA

- Sottopone a tassazione in modo indiretto e generale il valore degli scambi di merci e delle prestazioni di servizi effettuati in un dato periodo di tempo.
- Base imponibile: ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o al prestatore in base a quanto previsto dalle condizioni contrattuali.
- Al secondo posto in termini di gettito dopo l'Irpef.

Gettito tributario – anno 2015



IVA in ITALIA

- ▶ Aliquote Iva:
 - ▶ *l'aliquota ordinaria*: **22 per cento**
 - ▶ *aliquota minima*: **4 per cento** - vendite prima necessità
 - ▶ *aliquota ridotta*: **10 per cento** - servizi turistici, determinati prodotti alimentari e particolari operazioni di recupero edilizio; **5 per cento** – prestazioni socio sanitarie, educative ed assistenziali rese da cooperative sociali e loro consorzi
- ▶ La Legge di Bilancio 2017 ha rinviato gli aumenti IVA previsti dalle precedenti “clausole di salvaguardia”:
 - ▶ IVA dal 10% al 13% nel 2017
 - ▶ IVA dal 22% al 24% nel 2017
 - ▶ IVA dal 24% al 25% nel 2018

Come si applica l'imposta

- **Metodo base da base.** Si applica l'aliquota alla differenza tra il valore delle vendite e il valore degli acquisti.

$$T_b = t_c(V - A)$$

- **Metodo imposta da imposta.** L'aliquota si applica sul valore pieno di ciascun acquisto e di ciascuna vendita. Si versa all'erario solo la differenza tra l'imposta riscossa dal cliente a cui ha venduto il bene/servizio e l'imposta pagata per gli acquisti. Iva a debito (riscossa dall'acquirente) – Iva a credito (versata al fornitore).

$$T_i = t_{c1}V - t_{c2}A$$

Esempio 1: metodo base da base con aliquota costante

$$T_b = t_c(V - A)$$

Impresa	t	Valore bene	V - A	Iva da versare
A	20%	500	500=(100-0)	0.2*500=100
B	20%	700	200=(700-500)	0.2*200=40
TOTALE				140

Esempio 2: metodo imposta da imposta con aliquota costante

$$T_i = t_{c1}V - t_{c2}A$$

	t	Valore bene	Iva a debito	Iva a credito	Iva da versare
A	20%	500	100=(0,2 x 500)	0	100=(100-0)
B	20%	700	140=(0,2 x 700)	100=(0,2 x 500)	40 = (140-100)
TOTALE					140

Esempio 3: aliquota diversa nelle diverse fasi e metodo base da base

$$T_b = t_c(V - A)$$

Impresa	t	Valore bene	V - A	Iva da versare
A	10%	500	500=(100-0)	0.1*500=50
B	20%	700	200=(700-500)	0.2*200=40
TOTALE				90

Esempio 4: aliquota diversa nelle diverse fasi e metodo imposta da imposta

$$T_i = t_{c1}V - t_{c2}A$$

	t	Valore bene	Iva a debito	Iva a credito	Iva da versare
A	10%	500	50=(0,1 x 500)	0	50=(50-0)
B	20%	700	140=(0,2 x 700)	50=(0,1 x 500)	90=(140-50)
TOTALE					140

- 
- ▶ Con il metodo **imposta da imposta** l'**aliquota media** che grava sul valore aggiunto complessivo è sempre pari a quella riservata al **bene finale**
 - ▶ Questo metodo viene preferito perché:
 - ▶ l'imposta non fornisce incentivi alla concentrazione verticale delle imprese
 - ▶ non altera la trasparenza nel processo di formazione dei prezzi

Classificazione delle operazioni

- **Operazioni non imponibili:** l'aliquota applicata nell'ultimo stadio è nulla, ma è ammessa l'integrale detrazione dell'Iva pagata sugli acquisti.
- **Operazioni esenti:** effettuate senza il pagamento dell'imposta ma non è prevista la detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti. L'imposta grava sull'impresa o sul lavoratore autonomo invece che sul consumatore finale.

Scelta della base imponibile

- **Tipo reddito lordo**: non è ammessa in detrazione l'imposta a credito pagata sull'acquisto di beni di investimento.
- **Tipo reddito netto**: è ammessa la detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti di beni di investimento ma solo in proporzione alla quota di ammortamento del periodo.
- **Tipo reddito consumo**: è ammessa la totale detraibilità dell'imposta pagata sugli acquisti di beni di investimento.

Esempio. Scelta della base imponibile Iva

IMPOSTA TIPO REDDITO CONSUMO

Fatturato	VAI	VAn	Iva a debito	Iva a credito	Iva da versare
A	100	100	$10 = (0,1 \times 100)$	0	$10 = (10 - 0)$
B	300	$250 = (300 - 50)$	$30 = (0,1 \times 300)$	$10 = (0,1 \times 100)$	$20 = (30 - 10)$
C	500	$200 = (500 - 300)$	$50 = (0,1 \times 500)$	$30 = (0,1 \times 300)$	$20 = (50 - 30)$
TOT	900	600	90	40	50

$$\text{IVA da versare} = t \times \text{valoreC} = 0,1 \times 500 = 50$$

Esempio. Scelta della base imponibile Iva

IMPOSTA TIPO REDDITO NETTO

Fatturato	VAI	VAn	Iva a debito	Iva a credito	Iva da versare
A	100	100	10=(0,1 x 100)	0	10=(10-0)
B	300	250=(300-50)	30=(0,1 x 300)	5=(0,1 x 50)	25=(30-5)
C	500	200=(500-300)	50=(0,1 x 500)	30=(0,1 x 300)	20=(50-30)
TOT	900	600	90	35	55

$$\text{IVA da versare} = t \times \text{VAn} = 0,1 \times 550 = 55$$

Esempio. Scelta della base imponibile Iva IMPOSTA TIPO REDDITO LORDO

Fatturato	VAI	VAn	Iva a debito	Iva a credito	Iva da versare
A	100	100	10=(0,1 x 100)	0	10=(10-0)
B	300	250=(300-50)	30=(0,1 x 300)	0	30=(30-0)
C	500	200=(500-300)	50=(0,1 x 500)	30=(0,1 x 300)	20=(50-30)
TOT	900	550	90	30	60

$$\text{IVA da versare} = t \times \text{VAI} = 0,1 \times 600 = 60$$



Come si calcola la base imponibile

- **Base finanziaria:** sono soggette a tassazione solo le operazioni che danno luogo a manifestazioni monetarie nel periodo di imposta
- **Base reale:** richiede il calcolo del valore aggiunto reale, con problemi di valutazione delle scorte e delle rimanenze dei prodotti

IVA in Italia

- Imposta sul “valore aggiunto”
- Base imponibile di tipo consumo
- Calcolata con il metodo imposta da imposta, con operazioni non imponibili ed operazioni esenti
- Su base finanziaria



L'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Corso di Economia pubblica LZ

A.a. 2016-2017

L' IRAP

Imposta regionale sulle attività produttive

- **Presupposto:** esercizio abituale di un'attività diretta alla produzione o allo scambio di beni e alla prestazione di servizi.
- **Soggetti passivi:** Imprenditori individuali, società, enti commerciali e non commerciali, esercenti arti e professioni, amministrazioni pubbliche, enti e società non residenti per valore aggiunto prodotto sul territorio nazionale.



Base imponibile:

valore aggiunto netto su base reale

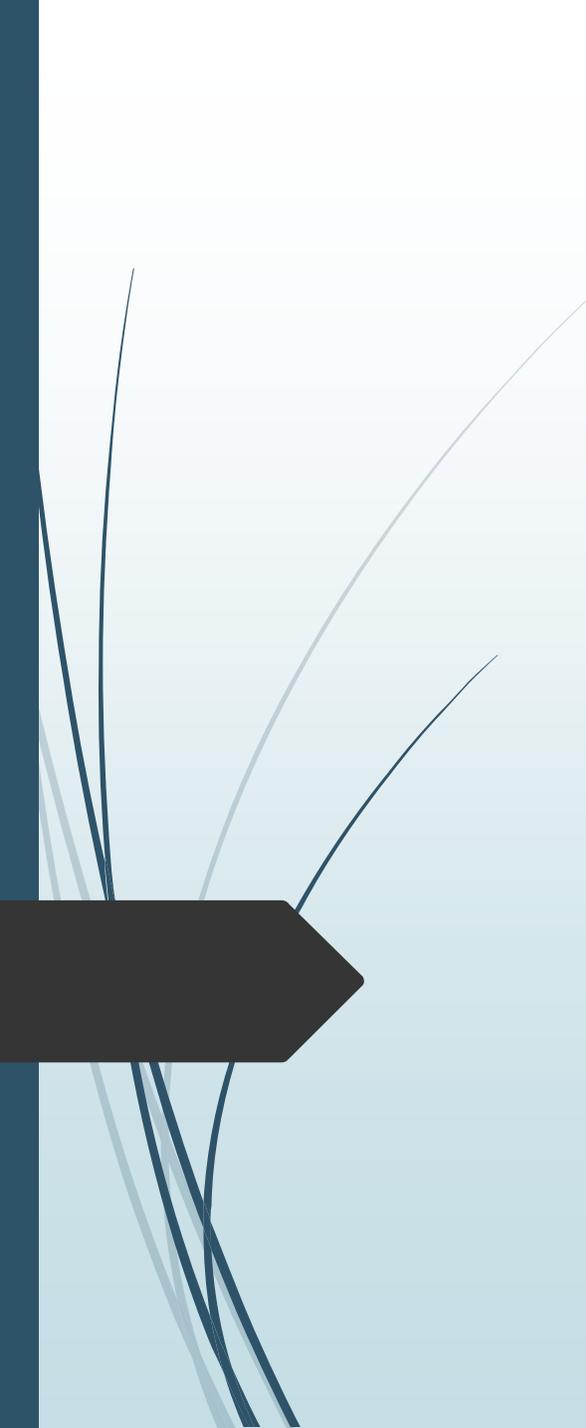
= differenza tra il valore della produzione (ricavi e variazioni delle rimanenze) e costi di produzione (materie prime e merci e costi di ammortamento).

- **Deduzioni:** per le piccole imprese con limiti fissati dalla legge ed è inoltre deducibile il costo del lavoro relativo a lavoratori a tempo indeterminato

- **Aliquota ordinaria:** 3,9%. [Potere di modifiche da parte della Regione.](#)

	Lazio	Lombardia	Emilia Romagna	Veneto
Aliquota ordinaria	4.82	3.90	3.90	3.90
Amministrazioni ed enti pubblici	8.5	8.5	8.5	8.5
Concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	5.12	4.20	-	4.20
Banche ed altri enti e società finanziari	6.82	5.57	4.65	5.57
Imprese di assicurazione	-	6.82	6.82	6.82
Onlus	-	<i>esenti</i>	3.21	2.35
Cooperative sociali	-	-	3.21	3.35
Agevolazioni scuole dell'infanzia autonome	-	2.98	-	-
Esercizi nei quali risultino installati apparecchi da gioco	-	4.82	-	-
Organizzazione non governative	-	-	2.98	-
Nuove imprese giovanili costituite 2012-2014	-	-	-	2.9
Nuove imprese femminili costituite 2012-2014	-	-	-	3.35
Aziende pubbliche ASP e beneficenza	-	-	-	2.35

Fonte: Agenzia delle Entrate (2017)



La tassazione dei redditi di impresa: I' IRES e I' IRI

Corso di Economia pubblica LZ

A.a. 2016-2017



➤ Redditi derivanti da imprese individuali e **società di persone**:

➔ tassati in capo alle persone fisiche in relazione alla quota di partecipazione alla società e indipendentemente dalla reale distribuzione

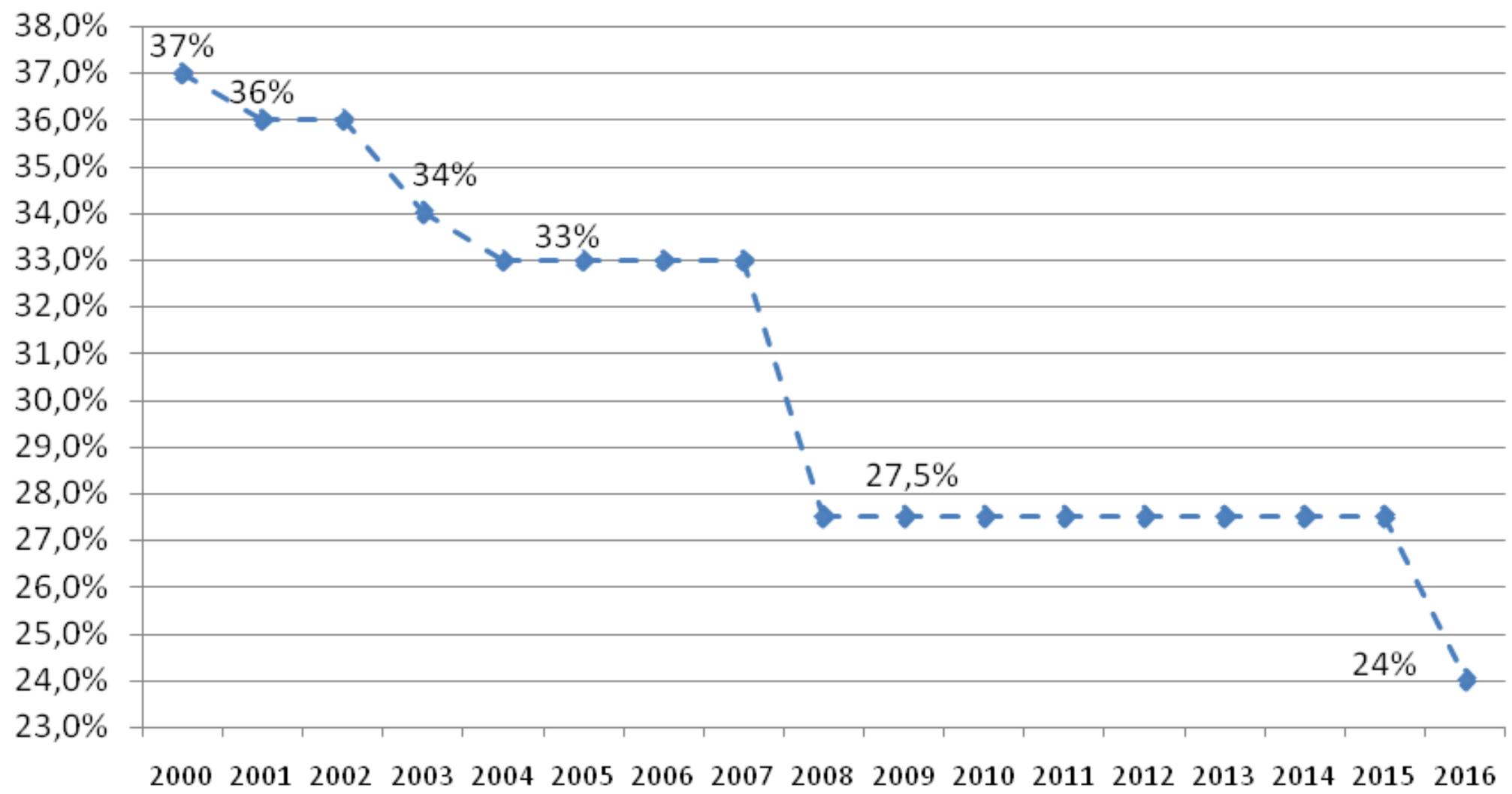
➤ Redditi derivanti da **società di capitali**:

➔ tassati tipicamente in capo alla società, autonoma rispetto all'eventuale tassazione personale dei soci.



L'IRES

- **Base imponibile:** Reddito complessivo d'impresa, costituito dagli utili netti conseguiti nel periodo di imposta
- **Soggetto passivo:** società di capitali, enti commerciali e non commerciali e società e altri enti con residenza fuori territorio Stato
- **Aliquota:** unica al 27,5% nel 2016 (imposta proporzionale). [Dal 2017 al 24%.](#)



Base imponibile IRES

BASE IMPONIBILE =

Ricavi

– Costi del Lavoro

- Costi variabili (MP, SL, servizi)

+ Interessi Attivi – α Interessi Passivi

– Ammortamenti

- ROC

remunerazione ordinaria del capitale investito

+ Dividendi

5% degli utili derivanti da partecipazioni in società ed enti soggetti all'Ires

+ ΔS variazione delle scorte

+ ΔW plusvalenze patrimoniali

Deducibilità Ires Interessi passivi

- ▶ gli interessi passivi sono deducibili fino a concorrenza degli interessi attivi;
- ▶ l'eccedenza è deducibile nel limite del 30% del Risultato Operativo Lordo (ROL) = differenza fra il valore della produzione e i costi della produzione al lordo degli ammortamenti e dei canoni di leasing dei beni strumentali;
- ▶ Gli interessi che superano tale valore sono deducibili nei successivi periodi d'imposta (sempre limite 30%).

ESEMPIO

- Società di capitali con interessi passivi 2.000, ha registrato interessi attivi per 500, il valore della produzione nel periodo osservato è pari a 12.000, i costi della produzione sono pari a 9.000, gli ammortamenti 900 e i canoni dei leasing sui macchinari pari a 100.
- $ROL = \text{valore produzione} - \text{costi produzione} + \text{ammortamenti} + \text{canoni leasing} =$
 $= 12.000 - 9.000 + 900 + 100 = 4.000$
- Gli interessi passivi indeducibili nell'anno di imposta sono quindi pari a $(2.000 - 1.700) = 300$.

$$\text{interessi}_{deducibili} = \text{interessi}_{attivi} + 30\%ROL = 500 + 0,3 \times 4.000 = 1.700$$

$$\text{interessi}_{indeducibili} = \text{interessi}_{passivi} - \text{interessi}_{deducibili} = 2.000 - 1.700 = 300$$

Deducibilità Ires Ace

- è ammesso in deduzione un importo pari alla remunerazione ordinaria del patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio (Ace).
- Per società di capitale: Ace, pari al 2,7% nel 2016 (2,3% nel 2017), delle variazioni in aumento di capitale proprio rispetto al valore esistente al 31/12/2010, realizzate con conferimenti in denaro da parte dei soci o con destinazione a utili di riserva.
- La remunerazione ordinaria calcolata tenendo conto dei rendimenti finanziari medi dei titoli pubblici e di una percentuale ulteriore (fino a 3 punti) in base al rischio di impresa
- Si riduce lo squilibrio tra imprese che si finanziano con debito ed imprese che si finanziano con capitale proprio.



L'IRI – Imposta sul Reddito d'Impresa

- **Base imponibile:** Reddito complessivo d'impresa
- Il **presupposto d'imposta** è che il reddito di impresa sia reinvestito nell'impresa
- I **soggetti passivi** della nuova imposta sono gli imprenditori individuali, le società in nome collettivo (SNC) ed in accomandita semplice (SAS) e le società a responsabilità limitata (SRL) “trasparenti”.
- **Aliquota:** unica al 24%, dal 2017, pari all'IRES(*flat tax* - imposta proporzionale).



L'IRI - obiettivi

- *“mentre si mantiene un'equità orizzontale in Irpef sui redditi personali dei diversi tipi di lavoro (dipendente, autonomo, imprenditoriale) si riconosce, concedendo un carico fiscale ridotto in Ires, l'utilità sociale della patrimonializzazione e dell'investimento nell'azienda”*
- rendere più neutrale il sistema tributario rispetto alla forma giuridica
- favorire la patrimonializzazione delle piccole imprese, in continuità con la normativa sull'aiuto alla crescita economica (ACE)



L'IRI - scelta

- ▶ **L'opzione** per l'applicazione dell'IRI si effettua in sede di dichiarazione dei redditi, ha la durata di cinque anni ed è rinnovabile
- ▶ Nel **calcolo della convenienza** della nuova Iri, l'imprenditore deve tenere conto di diversi fattori:
 - ▶ addizionali all'Irpef,
 - ▶ presenza e incidenza di detrazioni personali,
 - ▶ Incidenza altri redditi dell'imprenditore,
 - ▶ incidenza degli utili ritirati per impiego personale.